

recensioni **MUSICHE**

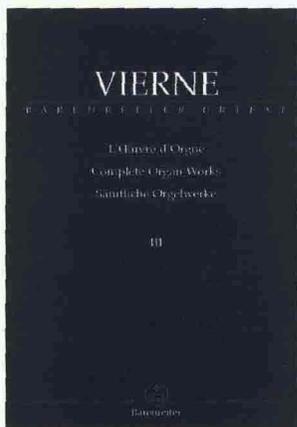
di ANTONIO GALANTI
(antonio.galanti@imwind.it)

COME UN RE IN ORCHESTRA

Louis Vierne

L'Œuvre d'orgue, organo

Bärenreiter 2008, vol. III, pp. XXXVII-67



La concezione organistica romantica paragonava il "Re degli strumenti" all'orchestra. Non per nulla, uno dei più celebri organisti-compositori francesi, vissuto a cavallo fra Otto e Novecento, aderendo in pieno a questa concezione, scrisse sei monumentali *Sinfonie* per organo: ci riferiamo a Louis Vierne. Allievo del grande César Franck, fu maestro di Maurice Duruflé. Allievo di quest'ultimo, poi, è stato Thierry Escaich (perciò "nipote didattico" di Louis!), ora co-editore del nuovo progetto editoriale della Bärenreiter: l'edizione critica dell'opera integrale per organo di Vierne, basata su tutte le fonti disponibili. Sotto la direzione dell'organista e musicologa Helga Schauerte-Maubouet, è uscito il primo dei 14 libri previsti; inaugurando la serie con un capola-

voro assoluto: la *Terza Sinfonia* in Fa diesis minore op. 28 (1911). L'ultimo volume del progetto dovrebbe uscire prima del 2012. Vale la pena di aspettare.

SI FA PRESTO A DIRE FISARMONICA

Germano Scurti

Tecnica per fisarmonica
fisarmonica

Bërben 2007, vol. 1, pp. 85



La fisarmonica classica è ormai considerata uno strumento "accademico" a tutti gli effetti, in grado di competere con i tradizionali strumenti a tastiera – organo, clavicembalo e pianoforte – quanto ad espressione, polifonia e virtuosismo in generale. Dal punto di vista didattico, tuttavia, non esiste un'apprrezzabile base di condivisione: le proposte sono troppe e, fra queste, non mancano quelle inadeguate. In più, c'è la tendenza a riferirsi ad un tipo generale di fisarmonica, che non tiene conto dei numerosi e diversi modelli disponibili. Germano Scurti ha perciò ideato un percorso tecnico

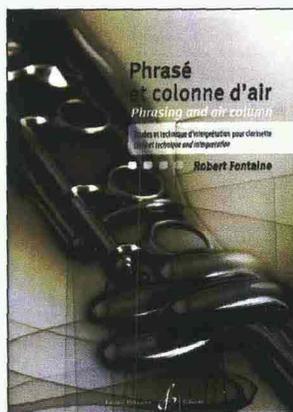
non solo mirato allo studio della dissociazione muscolare – *Tecnica per fisarmonica, esercizi per l'uguaglianza, l'indipendenza, la forza e l'agilità delle dita* –, ma anche ad un tipo specifico di strumento: quello con sistema cromatico modello bayan (c griff). I prossimi due fascicoli approfondiranno la tecnica delle scale e degli arpeggi.

PER MIGLIORARE IL FRASEGGIO

Robert Fontaine

Phrasé et colonne d'air
clarinetto

Billaudot 2008, pp. 55



Il fraseggio è il modo in cui il discorso musicale è espresso per avere un significato: è l'arte, cioè, dell'interpretazione. Fraseggiare bene non significa abbandonarsi solo all'istinto musicale; occorre, invece, appropriarsi di un idoneo bagaglio tecnico. Negli strumenti a fiato, poi, il fraseggio è intimamente connesso alla respirazione. Robert Fontaine, didatta e clarinetista francese, direttore della collana *Opere antiche e moderne per*

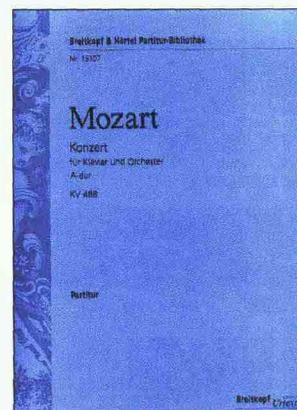
clarinetto (Billaudot), propone una bella pubblicazione sull'argomento: *Frasesaggio e colonna d'aria - Studi e tecnica d'interpretazione per clarinetto*. La prima parte affronta gli errori più comuni in fase interpretativa, proponendo esercizi e studi per risolverli. La seconda, invece, approfondisce la capacità di interagire sui nervi e la muscolatura; per poi passare al controllo della colonna d'aria e del timbro. Alla fine, il livello d'autocritica raggiunto farà studiare meglio e in meno tempo.

UNA SCELTA CORAGGIOSA

Wolfgang Amadeus Mozart

Konzert in La Magg. KV 488
pianoforte e orchestra

Breitkopf, Henle 2008, pp. 74



Tra il 1785 e il 1786, Mozart era impegnato con la composizione de *Le nozze di Figaro*. Nello stesso periodo terminava anche uno dei suoi lavori più noti ed eseguiti: il *Concerto per pianoforte e orchestra in La Maggiore KV 488*. La partitura autografa di questo gioiel-

lo, conservata nella Biblioteca Nazionale di Parigi, è servita come base alla nuova edizione Urtext; risultato della cooperazione fra le case tedesche Breitkopf & Härtel ed Henle Verlag. La prima ha curato la partitura, sia per l'esecuzione sia per lo studio, e le parti staccate; la seconda, invece, la versione per due pianoforti, con diteggiatura e cadenze, stilisticamente appropriate, del pianista András Schiff. Un paio di curiosità: Wolfgang, contrariamente all'uso, scrisse la cadenza dell'Allegro iniziale in partitura. In più, ebbe un ripensamento, sostituendo la classica coppia d'oboi con una di clarinetti in La. Per il tempo, una scelta moderna e coraggiosa.

SUONI ISPIRATI DALLA NATURA

Remo Vinciguerra

Una fiaba per ogni stagione, pianoforte e voce recitante

Curci 2007, pp. 71 + cd



Il ciclo delle stagioni è sempre stato fonte d'ispirazione artistica. Solo in campo musicale, la raccolta "stagionale" per antonomasia è quella celebre delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Ancora oggi, l'uomo cerca di associare il pensiero al ritmo e al carattere mutevole, ma circolare, della natura. Una fiaba per ogni stagione è stata presentata da Remo Vinciguerra: una raccolta di quattro brani, per pianoforte e voce recitante, pubblicata dalle Edizioni Curci di Milano.

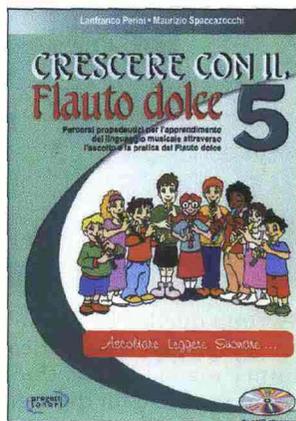
Dal magico sogno di una bambina (Primavera - *Innamorati di un piano*) alla divertente parodia di Biancaneve (Estate - *Biancamusica e i sette suoni*), dall'umiliazione di un superbo pianoforte (Autunno - *Principe d'orchestra*) all'esaltazione di un'umile ciaramella (Inverno - *Canto di Natale*). La parte pianistica può essere affidata ad allievi dei primi corsi. Lo stile, discorsivo e comunicativo, non rinuncia all'uso d'elementi "extra-colti". Semplicità ed efficacia.

QUESTA SÌ CHE È EDUCAZIONE

Lanfranco Perini, Maurizio Spaccaczocchi

Crescere con il flauto dolce 5 flauto dolce

Progetti Sonori 2008, pp. 47 + cd



Nell'aprile del 2006 prendeva avvio la fortunata collana dei percorsi propedeutici per l'apprendimento del linguaggio musicale, attraverso l'ascolto e la pratica del flauto dolce, a cura di Lanfranco Perini e Maurizio Spaccaczocchi. Dopo due anni, il percorso didattico-musicale è giunto al capolinea, con la quinta e ultima sezione. *Crescere con il flauto dolce*, pubblicato dalle edizioni marchigiane Progetti Sonori, è un progetto unico nel suo genere; caratterizzato da ricche e varie proposte per stimolare il raggiungimento di molti obiettivi. L'acquisizione di una tecnica fondamentale per il flauto diritto, infatti, è solo un pre-

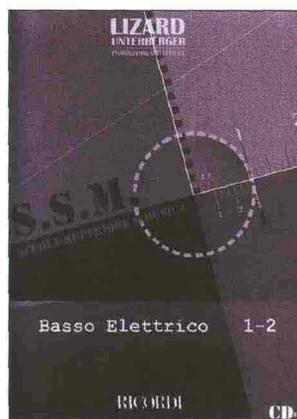
testo per sviluppare una più ampia e solida conoscenza del linguaggio musicale. *Crescere con il flauto dolce*, perciò, è giustamente considerato una delle proposte più interessanti per l'educazione musicale di base; non solo italiana, ma anche europea. Scusate se è poco!

ROCK BUONO O SPAZZATURA?

Matteo Giannetti, Federico Gori

Basso Elettrico, basso elettrico

Ricordi 2008, vol. 1, pp. 149 + cd-rom



Correva l'anno 1981 quando Giovanni Unterberger fondò la Lizard, il più importante sistema italiano di produzione didattica per la musica cosiddetta moderna. La sede centrale è a Fiesole, ma diverse accademie e laboratori sono presenti un po' in tutta Italia. Per chi non potesse frequentare i corsi, le collane di libri didattici sono state pensate anche per tutti gli studenti autodidatti, con la possibilità di verifica periodica presso un centro autorizzato. È ora disponibile il primo volume (livello 1 e 2) dedicato al basso elettrico, pubblicato dalla Ricordi, a cura di Matteo Giannetti e Federico Gori. Buona è l'idea del cd-rom allegato, che contiene, oltre a diversi brani registrati, anche alcune tracce video (solo strumento e mani), dimostrative di peculiari tecniche di base: dallo *slap*

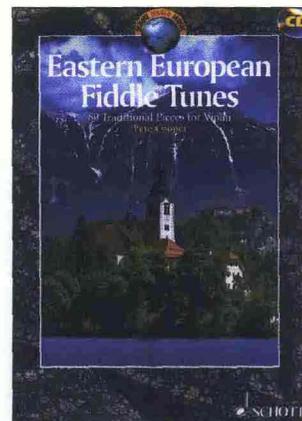
all'*hammer on*, dalla note *ghost* all'uso del plectro. Una miriade discografica, infine, educa gli allievi a riconoscere il "rock buono" dal "rock spazzatura".

ALLE RADICI DELLA TRADIZIONE

Aa. vv. (a cura di Pete Cooper)

Eastern European Fiddle Tunes, violino

Schott 2007, pp. 71 + cd



Il repertorio folklorico dell'Europa Orientale ha ammalato molti compositori (basti per tutti Béla Bartók). In effetti, non possiamo rimanere insensibili al fascino sprigionato da questa musica. Chi desidera conoscerla meglio, può consultare la nuova pubblicazione della Schott londinese: *Melodie dell'Est europeo - 80 pezzi tradizionali per violino*, a cura di Pete Cooper. Polonia, Ucraina, Ungheria, Romania, Serbia, Bulgaria, Macedonia; oltre alla tradizione Klezmer. La trascrizione delle melodie non vuole essere filologica: intende solo presentare ad un vasto pubblico un mondo ricco e vario, che affonda le proprie radici nella più autentica e genuina tradizione popolare. Ogni brano, anche per due o più violini, riporta le sigle armoniche per l'accompagnamento. Si raccomanda la lettura dell'introduzione; in particolare le parti sul ritmo, i modi e lo stile. Tutti i pezzi sono stati incisi dallo stesso Cooper sul cd allegato.